

Le unioni civili

Alfano: via le adozioni Ma il Pd accelera in aula col taglia-emendamenti

Domani in Senato verrà proposto il "canguro"
I cattodem resistono. Le opposizioni: è un sopruso

160

FAVOREVOLI AL TESTO CIRINNÀ

Sui 111 del Pd, i sì sicuri sono circa 80. Ai voti pro-Cirinnà vanno poi aggiunti 30 del M5S, 20 del Misto, 17 di Verdini, 2 Fi, 10 di Autonomie

110

FRONTE DEI CONTRARI

Il "no" conteggia 32 voti tra Ncd e Udc, 12 della Lega, 9 "fittiani", 39 di Forza Italia, più altri 18 di cui 15 senatori di Gal e 3 dell'area Tosi

GIOVANNA CASADIO

ROMA. L'ammazza-modifiche, il cosiddetto super-canguro scritto dal renziano Andrea Marcucci, «ci sarà». Luigi Zanda, il capogruppo dem, conferma. Fino all'ultimo si tratta, è ovvio, per convincere la Lega non solo a ritirare le migliaia di emendamenti alle legge sulle unioni civili, ma anche a togliere dal tavolo quel centinaio di «trappole» - così le definisce Zanda - alle quali i leghisti hanno detto di non volere rinunciare. Renzi è convinto che sia arrivato il momento di spianare la strada alle unioni civili, che rischiano di saltare sulle troppe mine disseminate. È stato il vi-

ce segretario del Pd, Lorenzo Guerini, a annunciare ieri che «il confronto va bene, ma senza allungare i tempi su una legge necessaria», e perciò quel che si può «cangurare», ovvero accorpare, semplificare e chiarire, sarà fatto.

Quindi domani l'aula del Senato ricomincia l'esame delle unioni civili dal "super-canguro". Alla roulette dei numeri è affidato il futuro della legge. L'ipotesi che la destra, Alfano e i cattolici del Pd temono è che salti la possibilità di stralciare la stepchild adoption, il punto più controverso. Il ministro dell'Interno e leader dell'Ncd alza la posta: «Ai gay diamo i diritti patrimoniali, ma no alle adozioni.

La stepchild va stralciata». Alfano ricorda i passi avanti compiuti da lui stesso, che nel 2007 andò nella piazza del Family day contro i Dico, la legge sui diritti e doveri dei conviventi scritta da Rosy Bindi e Barbara Pollastrini. Ora invece è a favore dei diritti soggettivi per le persone omosessuali. Ma alla stepchild, l'adozione del figlio del partner, ribadisce un netto "no". Offre perciò ai cattodem di condurre insieme la battaglia per togliere di mezzo l'articolo 5 della legge Cirinnà. Facciamo saltare le adozioni: è l'appello di Alfano. I cattolici del Pd sono sulla stessa lunghezza d'onda. Oggi si riuniscono e potrebbero stu-



SAN VALENTINO
Al Pantheon, a Roma, tante coppie si sono date appuntamento per baciarsi contro ogni discriminazione

Tre laici del Pd offrono una mediazione: adotta solo chi dichiara di non aver usato madri surrogate

diare un sub emendamento per evitare che il cosiddetto "super canguro" elimini tutte le altre proposte di modifica dell'adozione, che è l'articolo 5 del testo di legge. Il Pd si muove lungo una strettoia che rischia di diventare un vicolo cieco. Schifani, presidente dei senatori centristi, ha già avvertito i Dem che non riusciranno a stravincente: «L'emendamento Marcucci è inammissibile, un sopruso». Si parla di "spacchettamento" della proposta-canguro. Termini tecnici. Dietro i quali si celano cose concrete, come le modifiche presentate dai cattodem, ma anche quelle firmate dai senatori laici del Pd Vannino Chiti, Paolo Corsini e Giorgio Paggiari alla stepchild. Una di queste è il punto di mediazione che cerca di tenere insieme cattolici e laici: prevede che la richiesta presso il Tribunale dei minori di adozione del figlio del partner sia accompagnata da una dichiarazione «attestante che la nascita del figlio è avvenuta senza il ricorso alla maternità surrogata». Ma questo criterio «non si applica ai minori già nati all'entrata in vigore della legge». Corsini spiega che è il modo per prendere atto delle situazioni esistenti e per arginare la pratica dell'utero in affitto. Potrebbero inoltre esserci altri "paletti" alla stepchild, come due anni di pre affido e un tempo più o meno lungo di convivenza. Ugo Sposetti, laico, vecchio comunista ora Pd, afferma che impropriamente è stato messo tra i contrari alla stepchild: «La voto, anche perché altrimenti ci pensano i giudici». Ritocchi all'emendamento-canguro sono stati affidati al giurista Stefano Ceccanti.

LA SCHEDA

1 COS'È L'EMENDAMENTO-CANGURO
Prima dell'art. 1 del ddl-Cirinnà è stato depositato da Marcucci e Cantini un emendamento che riassume i punti del testo. Se approvato, azzererà (e quindi "salta") gli emendamenti analoghi

2 L'UNIONE COME FORMAZIONE SOCIALE
È la prima precisazione dell'emendamento-canguro. Serve a evitare il voto segreto, poiché si "aggancia" all'articolo 2 della Costituzione per cui non è prevista la segretezza

3 L'IPOTESI DI "SPACCHETTARE"
Tra i punti dell'emendamento-canguro c'è il riferimento all'adozione del figlio del partner. Questa parte potrebbe essere "spacchettata" per consentire poi altre modifiche

TEST DNA GRATUITO

LA CALVIZIE TI PREOCCUPA? PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

Riscontri delle differenze nella tua capigliatura...un aumento della caduta? Quando la calvizie è ormai evidente, c'è già una riduzione del 50% dei tuoi capelli. Non indugiare oltre! ISTITUTO HELVETICO SANDERS, gratuitamente, in occasione del suo 30° anniversario, ti offre l'opportunità di scoprire la tua predisposizione alla calvizie (al solo costo delle spese di spedizione € 50). Con il test del DNA potrai accertare scientificamente se esiste il rischio di alopecia ed in quale entità è presente nel tuo profilo genetico. **Cogli questa opportunità irripetibile, perché...PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE !!!** Si tratta di un complesso test molecolare nel quale il DNA è isolato ed analizzato per identificare quanto la perdita di capelli è legata al fattore androgenetico o ad altri fattori associati a problematiche diverse. Il test del DNA, che valuta le variazioni genetiche (polimorfismi) nei geni associati alla comparsa di Alopecia Androgenetica e alla caduta di capelli in diverse aree del cuoio capelluto, viene effettuato in stretta collaborazione con Centri Diagnostici di Bioingegneria e Biologia Molecolare, specializzati in Biologia Genetica, autorizzati e riconosciuti dalla Società Italiana di Genetica Umana, certificati UNI EN ISO 9001, UNI CEI EN ISO 13485 e UNI EN ISO 15189. Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore cosmetologico, dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, seborrea, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, stress. Avvalendosi degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica, è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli; è esclusa la ricrescita in caso di atrofizzazione del follicolo o di calvizie apparente.



E SE PENSI CHE SIA TROPPO TARDI... AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA FUE

PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'applicazione di questo tipo di tecnica, Istituto Helvetico Sanders® ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Biologi e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria più adatta a te, dove Medici esperti nell'autotrapianto capelli con tecnica F.U.E ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La tecnica F.U.E. (follicular unit extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili ad occhio nudo e negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impianati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati totalmente naturali con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere reimpianati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati, accarezzati e acconciati nuovamente. Le cicatrici della tecnica F.U.E. sono praticamente invisibili, sia nell'area ricevente, dove i nuovi capelli vengono impiantati, che nell'area donatrice da cui vengono prelevati.

24 SEDI IN ITALIA E SVIZZERA - VISITA SPECIALISTICA GRATUITA (800 283838) WWW.SANDERS.IT



Istituto Helvetico Sanders



La storia. Due gemelli nati in Ucraina, l'accusa di falso alla coppia che li ha voluti. Ma il Tribunale riconosce anche la donna come genitore di fatto

Bimbi da utero in affitto il giudice li lascia alla "madre sociale"

MASSIMO VANNI

FIRENZE. L'utero in affitto è vietato dalla legge 40, ma la signora rientrata dall'Ucraina con due neonati gemelli è comunque 'madre sociale'. E visto che il marito della signora è a tutti gli effetti il padre biologico, i gemelli restano al sicuro nella casa familiare. È l'innovativa sentenza emessa dal tribunale dei minori di Firenze che, nel vuoto legislativo italiano, ha scelto di seguire le evoluzioni giurisprudenziali europee, che riconoscono una genitorialità 'di tipo sociale' accanto a quella biologica e genetica.

Si tratta di una sentenza che riguarda una coppia che vive in provincia di Lucca, lui ingegnere, lei biologa che ha scelto di lasciare il lavoro per dedicarsi ai bambini. Tutto comincia quando, di ritorno da Kiev con due gemelli nati il 23 dicembre 2014 da madre surrogata, la coppia mente di fronte alla polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino. Dichiarò che i gemelli sono figli biologici, finendo sotto inchiesta per alterazione di stato. E a seguito delle dichiarazioni 'incoerenti' rilasciate, la procura della Repubblica

“

DIRITTO ALL'IDENTITÀ
Primario è l'interesse del minore nato da madre surrogata ad avere un'identità con lo status di figlio

ORDINE PUBBLICO
L'esigenza di tutelare l'ordine pubblico non può essere esercitata in modo automatico

”

presso il tribunale per i minorenni, ritenendo che i gemelli nati a Kiev non fossero figli biologici della coppia, decide di avviare una procedura per violazione della legge sull'adozione internazionale.

Per anni l'ingegnere e la biologa hanno tentato di avere figli con la procreazione medicalmente assistita, sia in Italia che in Spagna. Poi si sono rivolti ad una clinica di Kiev: in Ucraina la maternità surrogata è consentita, se effettuata con almeno il 50% del patrimonio genetico di uno dei genitori. Cosa poi effettivamente confermata dai test del Dna: i gemelli sono figli biologici del padre. Solo che, per poter rientrare in Italia, la coppia ha dovuto mentire dichiarando che i bambini erano figli biologici anche della donna. Ma alla fine, il curatore speciale dei gemelli e la stessa procura si sono convinti a chiedere la chiusura del procedimento di adottabilità.

«La nostra visione deve avere sempre al centro il bene del bambino», spiega la presidente del tribunale dei minori di Firenze Laura Laera. E proprio alcune sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo metto-

no al centro bambini nati da utero in affitto. Sentenze che, mentre in Senato si scavano trincee attorno alla stepchild adoption, affermano come il rispetto per la vita privata, osserva il tribunale di Firenze, «inclu- da il primario interesse per il minore nato da madre surrogata a definire la propria identità come essere umano, compreso lo status di figlio».

Una recente giurisprudenza della Corte dei diritti dell'uomo ha anzi riconosciuto una genitorialità «di tipo 'sociale' a tutela dell'interesse del minore nato da maternità surrogata». La Corte ha affermato cioè l'esistenza di una «de facto family life between the couple and the child»: una vita familiare di fatto tra la coppia e il bambino. E per questo, ha aggiunto, «l'esigenza di tutelare l'ordine pubblico non può essere utilizzata in modo automatico, senza prendere in considerazione il miglior interesse del minore e la relazione genitoriale, sia essa biologica o no». E per questa via il tribunale dei minori di Firenze ha ritenuto che la mamma non biologica debba essere considerata «madre sociale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/1

La cattolica Fattorini "Stralciare è saggio il consenso si allarga"

ROMA. «Stralciare l'adozione potrebbe essere saggio, se così si allarga la maggioranza per approvare la legge sulle unioni civili». Emma Fattorini, cattolica dem, è prudente.

Senatrice Fattorini, è d'accordo con Alfano?

«Noi non chiediamo lo stralcio».

Ma se ci sarà questa proposta?

«La guarderemo con interesse. Però lo stralcio non significherebbe assolutamente non dare tutte le tutele ai bambini che già ci sono. Solo mettere questa regolamentazione su un binario parallelo con tempi strettissimi, senza rimandi infiniti».

Lei è contraria alla stepchild adoption?

«Ho espresso serie perplessità, soprattutto per quanto riguarda la maternità surrogata che ha un indubbio nesso, ormai riconosciuto da tutti, con questa versione della stepchild».

E quindi cosa pensa di fare?

«Io per esempio sollecito tutti a sostenere l'emendamento a firma Dalla Zuanna che struttura meglio il divieto alla maternità surrogata già presente nella legge 40 sulla fecondazione assistita, estendendolo anche a chi compie questa pratica all'estero. Questa è una sensibilità molto diffusa, Renzi è d'accordo».

Lei è contraria al cosiddetto emendamento-canguro che blinda il testo?

«La priorità è senz'altro approvare la legge. Per questo è necessario un emendamento che impedisca un ostruzionismo distruttivo. Certo voglio sperare che non significhi bloccare il dibattito sulle altre proposte di modifica».

Vorrebbe i voti segreti?

«Noi cattolici del Pd non li chiederemo. La nostra è una battaglia trasparente. La mia speranza è che si trovi un accordo e non si vada alla conta, che si ricomponga un clima di intesa e non si facciano calcoli cinici e opportunistici nascosti nel segreto dell'urna».

(g.c.)



SENATRICE CATTODEM

Emma Fattorini, senatrice del Partito democratico, fa parte del gruppo dei cattodem pronti a dare battaglia contro la stepchild adoption



SENATORE M5S

Il senatore Alberto Airola, ex capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Madama, ha partecipato alle trattative con il Pd sul ddl-Cirinnà

L'INTERVISTA/2

Il mediatore grillino "Sono insaziabili dietro c'è Bagnasco"

ROMA. All'appello del leader Ncd Angelino Alfano per fermare la stepchild adoption, l'adozione del figlio del partner nelle coppie omosessuali, il senatore Alberto Airola - che ha seguito la legge per i 5 stelle - risponde con una risata. «È vergognoso che in questo Paese non si possano dare diritti ai gay e ai bambini. Si è creata una polemica ad arte che ha spaventato parte dei nostri elettori».

Senatore, il Movimento 5 Stelle tiene?

«Il mio gruppo è solido. Anche dopo la scelta di dare libertà di coscienza sulla stepchild mancheranno al massimo tre voti. Chi finora non ha detto un sì convinto vuole solo evitare di fare da stampella a Renzi».

Ci sono state prese di posizioni importanti.

«Sia Roberto Fico che Paola Taverna hanno detto di appoggiare la legge nella sua interezza. Adesso aspettiamo domani: se ci sarà un emendamento canguro che consentirà di saltare migliaia di emendamenti decideremo come agire. Certo sono insaziabili».

Chi?

«I cattodem. Quelli che continuano a chiedere mediazioni dopo averne ottenute moltissime».

Fa bene il Pd a non fidarsi di voi?

«Al Pd dico: chiaritevi e portiamo a casa diritti e uguaglianza per tutti i cittadini».

Ma allora perché la libertà di coscienza?

«Se non si fidano di noi per la libertà di coscienza sull'articolo 5 non possono fidarsi neanche di se stessi, visto che l'hanno data anche loro. Noi abbiamo due o tre casi, il Pd molti di più. Ho sentito Giorgio Tonini dire cose progressiste, ha capito che si tratta di una legge per tutelare i bambini, ha fatto un percorso. Mentre ci sono senatori, come Lepri, congelati nel loro no».

Perché secondo lei?

«Il problema è la Chiesa. Un pezzetto di Chiesa. Quella che ho visto quando andavo a girare documentari in Darfur non è quella del capo dei vescovi Bagnasco».

(a.cuz.)

IL CASO

Puglia, raddoppiati gli iscritti dem a Foggia 700 tessere dal tabaccaio



BARI. In Puglia raddoppiano gli iscritti del Pd, e scoppia la polemica. Le tessere erano 18mila, oggi sono 35mila. Da settimane c'è chi denuncia "anomalie" nel reclutamento. Michele Emiliano (in foto) getta acua sul fuoco: «Nessuna irregolarità — dice il presidente della Regione che ricopre anche il ruolo di segretario regionale del Pd —. Pensate a lavorare e smettetela di giocare». Un messaggio rivolto a Elena Gentile, assessore nella precedente giunta regionale, ora europarlamentare. È stata proprio la

Gentile a denunciare il "tesseramento anomalo", in particolare nel Foggiano dove sono spuntati 700 nuovi iscritti, con adesioni siglate in una tabaccheria di Lucera: «Truppe cammellate, elenchi precompilati e mancato rispetto delle regole: è come vincere le olimpiadi dopandosi». E a Bisceglie, amministrata dal centrodestra, all'improvviso sono comparse 360 richieste di tesseramento.

(antonello cassano)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA